

AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI SAN CLEMENTE
Settore Urbanistica-Edilizia Privata
Piazza Mazzini, 12
47832 – SAN CLEMENTE (RN)

MARCA DA
BOLLO
Euro 16,00

Oggetto: Richiesta certificazione di "Conformità ai requisiti igienico-sanitari e idoneità abitativa".

Il Sottoscritto/a proprietario/a

(cognome) _____ (nome) _____
nato/a a _____ il _____
di cittadinanza _____ residente a _____
in Via / V.le / P.zza _____ nr. _____ piano _____
interno _____ telefono n. _____ cellulare n. _____

CHIEDE

Il rilascio della certificazione di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 29, comma 3 del T.U. di cui al Decreto Legislativo 25 Luglio 1998, n. 286, lett. a), così come sostituita al punto 19 della Legge 15 Luglio 2009, n. 94, in vigore dal 08/08/2009, **concernente l'unità immobiliare in proprietà posta in San Clemente, Via / V.le / P.zza _____ Nr. _____ Piano _____ Interno _____**

a favore di:

(cognome) _____ (nome) _____
nato/a a _____ il _____
Cittadinanza _____ telefono n. _____ cellulare n. _____

per il seguente motivo: (barrare la voce interessata)

- Permesso di Soggiorno Ricongiungimento Familiare Motivi di Lavoro
- Altro _(specificare) _____
- Si allega planimetria quotata dell'appartamento oggetto di richiesta.

Il/La sottoscritto/a, dichiara di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento relativo al rilascio del certificato di conformità ai requisiti igienico-sanitari ed idoneità abitativa.

San Clemente, lì _____

In Fede

ACCERTAMENTO DEI REQUISITI IGIENICO-SANITARI

ai sensi dell'art. 29 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 così come modificato dalla Legge 15 luglio 2009, n. 94

SCHEDA DI RILEVAZIONE

per unità immobiliare identificata catastalmente come Cat. A

(da compilarsi a cura di tecnico abilitato iscritto ad apposito albo/collegio)

Su richiesta del:

Sig./ra

nato/a a (....) il/...../.....

residente a in via nc.

in qualità di:

proprietario affittuario messo a disposizione dal datore di lavoro

altro titolo (specificare):

indicare il nominativo del proprietario dell'immobile

.....

per l'alloggio sito in San Clemente (RN) – via nc.

identificato al N.C.E.U. al Foglio n., Mappale n., sub. n.,

superficie abitabile (obbligatoria) mq. _____

di cui si allega alla presente:

n. 1 copia:

planimetria catastale in scala 1:200

sulla base del sopralluogo effettuato in data/...../....., consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. n. 445/2000, dichiaro quanto segue:

la conformità ai sotto riportati requisiti igienico-sanitari (barrare le voci di interesse):

- I locali abitabili sono collocati fuori terra;
- I locali sono tinteggiati, privi di forature nelle quali si possono annidare insetti od altri animali pericolosi per la salute (topi ecc.);
- Le altezze medie interne sono minimo mt. 2.70 per i vani utili (soggiorno, camere, ecc.) e minimo mt. 2,40 per gli accessori (bagni, disimpegno, ripostigli, ecc.); per altezze inferiori a quelle in precedenza riportate si indicano gli estremi del condono edilizio: Permesso di Costruire in sanatoria n. ___ del _____;
- La superficie abitabile è di almeno 14 mq. per ognuno dei primi 4 abitanti e 10 mq. per ognuno dei successivi;
- L'alloggio monostanza, per una persona, ha superficie minima, comprensiva dei servizi, non inferiore a mq. 28;
- L'alloggio monostanza, per due persone, ha superficie minima, comprensiva dei servizi, non

inferiore a mq. 38;

- Il soggiorno è di almeno 14 mq. (compreso eventuale angolo cottura);
- Le camere singole hanno una superficie minimo di mq. 9 e sono n. ____;
- Le camere doppie hanno una superficie minima di mq. 14 e sono n. ____ (per ogni ulteriore posto letto aumentare di mq. 5 a camera);
- Le camere di superficie superiore a mq. 14,00 (indicare superficie di ogni singola camera) SONO:
n. ____ di superficie ____; n. ____ di superficie ____; n. ____ di superficie ____
- E' presente cucina o angolo cottura con dotazione minima lavello, impianto cottura cibi, cappa o sistema per l'espulsione all'esterno dei fumi cottura;
- E' presente bagno con almeno 4 sanitari (vaso, bidet, lavandino, doccia o vasca);
- Il bagno è areato tramite finestre o aspiratore meccanico con scarico all'esterno;
- L'impianto di riscaldamento assicura una temperatura all'interno dei locali di almeno 18°-20° C durante la stagione invernale;
- I locali sono asciutti – privi di umidità e/o muffe, non presentano tracce di condensazione permanente né infiltrazione di acque piovane
- I vani utili sono dotati di finestre/vetrature che assicurano un fattore di luce naturale media diurna => 2% (assimilabile in condizioni normali ad 1/8 di rapporto illuminante) e 1/8 di rapporto aerante
- L'appartamento è servito dall'acquedotto Comunale;
oppure
- L'appartamento, per l'approvvigionamento idrico, è servito da pozzo privato ed è dimostrata la potabilità dell'acqua con analisi non antecedenti ai 6 mesi (vedi allegata documentazione);
- Gli scarichi idrici rispettano il regolamento comunale di fognatura.

note:

conclusioni:

in base ai risultati dell'accertamento dei requisiti igienico-sanitari suddetti, l'alloggio è idoneo per un nucleo familiare composto da n. ____ persone

il tecnico abilitato rilevatore:

Cognome e Nome (compilare in stampatello)

residente a Via n.

numero iscrizione Albo/Collegio di : n.tel.

Firma per esteso

Timbro iscrizione albo/collegio

_____, li _____

Decreto ministeriale Sanità 5 luglio 1975
Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896,
relativamente all'altezza minima
ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione
(G.u. n. 190 del 18 luglio 1975)

Art. 1

L'altezza minima interna utile dei locali adibiti ad abitazione è fissata in m 2,70 riducibili a m 2,40 per i corridoi, i disimpegni in genere, i bagni, i gabinetti ed i ripostigli.

Nei comuni montani al di sopra dei m 1000 sul livello del mare può essere consentita, tenuto conto delle condizioni climatiche locali e della locale tipologia edilizia, una riduzione dell'altezza minima dei locali abitabili a m 2,55.

Le altezze minime previste nel primo e secondo comma possono essere derogate entro i limiti già esistenti e documentati per i locali di abitazione di edifici situati in ambito di comunità montane sottoposti ad interventi di recupero edilizio e di miglioramento delle caratteristiche igienico sanitarie quando l'edificio presenti caratteristiche tipologiche specifiche del luogo meritevoli di conservazione ed a condizione che la richiesta di deroga sia accompagnata da un progetto di ristrutturazione con soluzioni alternative atte a garantire, comunque, in relazione al numero degli occupanti, idonee condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio, ottenibili prevedendo una maggiore superficie dell'alloggio e dei vani abitabili ovvero la possibilità di una adeguata ventilazione naturale favorita dalla dimensione e tipologia delle finestre, dai riscontri d'aria trasversali e dall'impiego di mezzi di ventilazione naturale ausiliaria.

(comma aggiunto dall'articolo 1 del d.m. Sanità 9 giugno 1999, pubblicato sulla G.U. n. 148 del 26 giugno 1999)

Art. 2

Per ogni abitante deve essere assicurata una superficie abitabile non inferiore a mq 14, per i primi 4 abitanti, ed a mq 10, per ciascuno dei successivi.

Le stanze da letto debbono avere una superficie minima di mq 9, se per una persona, e di mq 14, se per due persone.

Ogni alloggio deve essere dotato di una stanza di soggiorno di almeno mq 14.

Le stanze da letto, il soggiorno e la cucina debbono essere provvisti di finestra apribile.

Art. 3

Ferma restando l'altezza minima interna di m 2,70, salvo che per i comuni situati al di sopra dei m. 1000 sul livello del mare per i quali valgono le misure ridotte già indicate all'art. 1, l'alloggio monostanza, per una persona, deve avere una superficie minima, comprensiva dei servizi, non inferiore a mq 28, e non inferiore a mq 38, se per due persone.

Art. 4

Gli alloggi debbono essere dotati di impianti di riscaldamento ove le condizioni climatiche lo richiedano.

La temperatura di progetto dell'aria interna deve essere compresa tra i 18 °C ed i 20 °C; deve essere, in effetti, rispondente a tali valori e deve essere uguale in tutti gli ambienti abitati e nei servizi, esclusi i ripostigli.

Nelle condizioni di occupazione e di uso degli alloggi, le superfici interne delle parti opache delle pareti non debbono presentare tracce di condensazione permanente.

Art. 5

Tutti i locali degli alloggi, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso.

Per ciascun locale d'abitazione, l'ampiezza della finestra deve essere proporzionata in modo da assicurare un valore di fattore luce diurna medio non inferiore al 2%, e comunque la superficie finestrata apribile non dovrà essere inferiore a 1/8 della superficie del pavimento.

Per gli edifici compresi nell'edilizia pubblica residenziale occorre assicurare, sulla base di quanto sopra disposto e dei risultati e sperimentazioni razionali, l'adozione di dimensioni unificate di finestre e, quindi, dei relativi infissi.

Art. 6

Quando le caratteristiche tipologiche degli alloggi diano luogo a condizioni che non consentano di fruire di ventilazione naturale, si dovrà ricorrere alla ventilazione meccanica centralizzata immettendo aria opportunamente captata e con requisiti igienici confacenti.

E' comunque da assicurare, in ogni caso, l'aspirazione di fumi, vapori ed esalazioni nei punti di produzione (cucine, gabinetti, ecc.) prima che si diffondano.

Il "posto di cottura", eventualmente annesso al locale di soggiorno, deve comunicare ampiamente con quest'ultimo e deve essere adeguatamente munito di impianto di aspirazione forzata sui fornelli.

Art. 7

La stanza da bagno deve essere fornita di apertura all'esterno per il ricambio dell'aria o dotata di impianto di aspirazione meccanica.

Nelle stanze da bagno sprovviste di apertura all'esterno è proibita l'installazione di apparecchi a fiamma libera.

Per ciascun alloggio, almeno una stanza da bagno deve essere dotata dei seguenti impianti igienici: vaso, bidet, vasca da bagno o doccia, lavabo.

Art. 8

I materiali utilizzati per le costruzioni di alloggi e la loro messa in opera debbono garantire un'adeguata protezione acustica agli ambienti per quanto concerne i rumori da calpestio, rumori da traffico, rumori da impianti o apparecchi comunque installati nel fabbricato, rumori o suoni aerei provenienti da alloggi contigui e da locali o spazi destinati a servizi comuni.

All'uopo, per una completa osservanza di quanto sopra disposto occorre far riferimento ai lavori ed agli standard consigliati dal Ministero dei lavori pubblici o da altri qualificati organi pubblici.

Art. 9

Tutta la parte delle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 incompatibile o, comunque, in contrasto con le presenti disposizioni deve ritenersi abrogata.